

## La formazione del personale

[Abstract dell'intervento]

Carla Sagretti

Dirigente Scolastico

*"Occorre riflettere tutti su ciò che realmente serve e lì concentrare gli sforzi e le risorse aiutando le scuole a superare ad interpretare bisogni comuni e non a vagheggiare sogni solitari..."*

Nella ricerca dell'identità della scuola marchigiana, ci si rende conto che il motore propulsore e la linfa vitale che alimentano l'azione hanno il volto delle persone che in tale scuola operano, con senso di appartenenza, orgoglio e spirito di iniziativa.

Se "stat rosa pristina nomine" allora la parola formazione va riempita di significato e connotata in base alla sua funzione di indispensabile ed irrinunciabile veicolo delle innovazioni e delle riforme.

Nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Direzione Generale ha ritenuto opportuno tracciare le linee guida di tale formazione, con il supporto del Gruppo Tecnico, organo operativo dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Ciò per orientare verso l'unitarietà ed una visione organica pluriennale e continuativa di iniziative che hanno il compito di supportare ed indirizzare le scuole, in un momento come questo in cui le forti e radicali innovazioni e i processi di riforma, accompagnati da una nebulosità normativa potrebbero da un lato generare incertezza e dall'altro innescare forze centrifughe, poco funzionali all'azione formativa.

Per individuare le linee guida, che potessero indirizzare sia le azioni delle scuole autonome che della Direzione Regionale, verso un unico disegno strategico, sono stati seguiti tre "fili rossi":

1. la promozione dell'eccellenza e dell'alta qualificazione della scuola marchigiana e dei suoi operatori;
2. l'attività di sperimentazione, progettazione e validazione di progetti pilota;
3. la condivisione degli obiettivi e delle strategie.

Tutto ciò nella convinzione che, seppur delineati, i caratteri, i contenuti ed i tratti metodologici della formazione, vanno necessariamente integrati e riorientati da quanto scaturirà dal lavoro dei gruppi di riflessione dei Dirigenti Scolastici, integrati dalla presenza di docenti, ATA, e personale dell'amministrazione.

Solo mettendo in gioco le capacità di chi opera nella scuola, si potrà far sì che le Marche diventino una vera e propria "regione laboratorio".